



Luca Casella e Riccardo Sabatini dal 2010 si sono uniti nel duo Armodia, nome che fonde le parole armonia e melodia

Il duo di Luca Casella pianista e cantante non vedente e del chitarrista Riccardo Sabatini ha pubblicato "Le golose" con i testi tratti da una poesia scritta da Guido Gozzano del 1907

Primo singolo degli Armodia "Semplice come un panino"

LASTORIA

GAETANO LO PRESTI
AOSTA

«È una via di mezzo tra il classico ed il leggero. Una cosa molto semplice, come il pane e salame». Così Luca Casella definisce «Le golose», il primo singolo degli Armodia, duo aostano che Casella, pianista e cantante, forma con il chitarrista Riccardo Sabatini. Pubblicato dall'etichetta milanese Terzo Millennio, dal 13 ottobre è sulle principali piattaforme digitali (da iTunes a Spotify) e su YouTube. Se la

musica è dei due aostani, le parole sono del poeta torinese Guido Gozzano, che in questa poesia del 1907 si staccò dall'etichetta di malinconico e crepuscolare, per mostrarsi attento osservatore dei dolci peccati di gola delle signore e signorine altolocate che frequentavano, come del resto il poeta, il Caffè Baratti & Milano, uno dei più antichi e prestigiosi di Torino. Il duo è nato nel 2010, ma è solo nel 2013, in occasione di un concerto in Svizzera, che Riccardo ha ideato un nome, Armodia, che fonde le parole armonia e melodia. «Abbiamo sempre eseguito canzoni di altri autori,

finché l'anno scorso, in occasione di un concerto a Milano, siamo piaciuti a Francesco Caprini, fondatore di Rock Targato Italia, che ci ha spinto a scrivere canzoni originali. Visto, poi, che non siamo bravi a scrivere testi ci ha consigliato di musicare poesie dell'Ottocento e del Novecento. Decisivo, in senso positivo, è stato il lockdown, che, costringendoci ad una pausa, ha fatto venir fuori le idee musicali per queste canzoni».

A novembre ne pubblicheranno, infatti, un'altra con il testo della poetessa simbolista fiorentina Luisa Giaconci e a dicembre «L'amour caché»

LUCA CASELLA
PIANISTA
CANTANTE



A leggere la musica imparai da bambino nella clinica di Berna dove mi operai per riavere la vista

su una poesia di Félix Arverche. Vorrebbero, poi, continuare, fino a pubblicare un vero e proprio album. «E' da quando ho messo le mani sul pianoforte che compongo, continua Luca- solo che queste sono le prime canzoni che pubblico». Cinquantasettenne, ha alle spalle una solida preparazione classica che lo ha visto dare l'ottavo anno di pianoforte, il quarto anno di composizione e diplomarsi in canto e musicoterapia.

Tra le sue composizioni classiche spicca il «Bartok Divertissement» classificatosi, nel 2012, al quarto posto del 1° Concorso internazionale di composizione «Terra di Puglia». La sua «Benelux» è stata, invece, inserita nel 2013 nella colonna sonora del documentario «Per altri occhi» del regista Silvio Soldini, che intreccia 12 storie di non vedenti che si staccano dall'handicap, mettendosi in gioco per perseguire un sogno a occhi aperti, spalancati su un mondo che non vedono.

Una delle storie è quella di Luca che, a causa di un glaucoma malformativo, ha perso la vista a 17 anni. Una di-

grazia che si è trasformata musicalmente in una fortuna. «Nel reparto della clinica di Berna, dove mi son operato decine di volte per riacquistare la vista, c'era un pianoforte. Per cui a partire da otto anni, durante un percorso didattico che feci lì, mi insegnarono a leggere la musica. Decisive furono, poi, le lezioni che feci con Renato Arnod, anche lui non vedente, che mi trasmise la passione per il pianoforte».

Grazie alle lezioni di Lady Barbara, da due anni Casella si è appassionato anche alla fisarmonica, venendo in contatto con il gruppo folkloristico la Clicca de Saint-Martin-de-Corléans con cui, nel 2018, ha partecipato al progetto «Cliché, il folklore in un altro senso». Realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (della cui sezione aostana è stato presidente dal 2003 al 2007), ha visto vedenti e non vedenti ballare e suonare insieme, senza alcuna distinzione. «Perché la musica conclude- abbatte barriere e unisce».—